

SCHEDE ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO: IL CERCHIO DELLA GIOIA - CAMPANIA

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO: ASSISTENZA Adulti e terza età in condizioni di disagio CODICE A 02

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo generale del progetto intende perseguire obiettivi di assistenza a 360°, non tralasciando cioè alcuno dei problemi presenti sul territorio, in particolare si vuole fronteggiare e se possibile ridurre lo stato di bisogno delle persone in difficoltà presenti sul territorio. L'idea progettuale si radica nel convincimento che il sostegno al disagio laddove questo nasce ed insiste genera: un miglioramento generale dell'ambiente di vita e del tessuto sociale, delle relazioni interculturali ed intergenerazionali e più in generale della qualità della vita e del benessere psico-fisico delle persone. Questo provoca, nel tempo, un cambiamento significativo nelle relazioni e negli stili di vita dei singoli come della collettività.

L'obiettivo vuole essere dunque quello di sperimentare forme diffuse di sostegno alle famiglie ed in particolare ai componenti potenzialmente più deboli (donne, anziani, disabili) al fine di determinare la diminuzione di situazioni complesse e problematiche.

Attraverso le azioni condotte si vuole infatti potenziare: la conoscenza reciproca, l'abitudine alla relazione, la motivazione al cambiamento e al miglioramento della propria condizione, la fiducia e l'affidarsi ai servizi di sostegno e supporto alla famiglia. Un processo virtuoso che mira a costruire, attraverso un lavoro di gruppo, con le famiglie, relazioni e soluzioni condivise a partire dal supporto alle reti primarie in un'ottica di valorizzazione dei processi di autodeterminazione di ciascuno. Per questo i risultati prodotti possono essere letti in termini di capillare conoscenza delle problematiche sociali, di soluzioni sperimentate in termini di prevenzione nei confronti delle fasce più deboli, di utilizzo sistemico della rete sul territorio. Ciò consente di prevedere, come risultato, una maggiore coesione sociale, una minore cronicizzazione delle situazioni più critiche, un'attivazione consolidata delle risorse, un'abitudine consapevole allo scambio di informazioni e ad un'integrazione degli interventi possibili. Infine l'efficacia delle azioni di prevenzione e la capacità di intercettazione della fascia delle situazioni a rischio, non ancora conclamate ma con prodromi di malessere, renderanno l'intervento più semplice, più efficace e risolutivo, più economico in termini di risorse e tempo.

RIEPILOGO OBIETTIVO GENERALE

1. Implementare le attività di ascolto e di accoglienza a quanti si presentano presso i nostri servizi
2. Affiancare la persona / la famiglia
- 2.1 aiutare in modo concreto e costante (ricerca del lavoro, sostegno allo studio per i minori presenti in famiglia...)

- Indicatori (situazione di arrivo)

Il progetto intende offrire risposte differenziate e articolate ai bisogni degli adulti in situazione di disagio secondo il seguente prospetto:

Diocesi di Acerra		
SEDE: "Centro di ascolto" Piazza Duomo,6 Acerra (NA)		
SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO	FINALITÀ/SFIDE	SITUAZIONE DI ARRIVO
Circa 820 famiglie del territorio sul quale insiste la diocesi vive in situazione di precarietà economica e logistica.	1. L'attività di ascolto e sostegno nei confronti delle persone bisognose. Nell'anno solare 2023 presso il centro sono stati accolti ed ascoltati circa il 20%, dell'utenza sul territorio,	Ascoltare e fornire primaria assistenza almeno al 25% dei bisognosi presenti sul territorio della diocesi;

	<p>2. Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie; accompagnare nello studio domestico i figli delle famiglie che si rivolgono al Centro di Ascolto</p> <p>2.1 Ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico</p>	<p>Accrescere la capacità di risposta dei servizi offerti dai centri di ascolto del 20% (Offerte di lavoro, Servizio guardaroba, distribuzione pacchi alimentari, doposcuola)</p>
<p>Arcidiocesi Di Benevento Sede: “Mensa, Centro Ascolto, Dormitorio” Via San Pasquale 11 Benevento</p>		
SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO	FINALITÀ/SFIDE	SITUAZIONE DI ARRIVO
<p>• 732 persone, famiglie comprese, si sono rivolte al centro di ascolto nell'anno 2022, circa il 66% appartenente a nuclei familiari (di cui il 40% con minori a carico), un notevole numero di donne separate o divorziate, con figli e senza reddito, che continua a prevalere sulle presenze maschili.</p>	<p>1. L'attività di ascolto e sostegno nei confronti delle persone bisognose. Nell'anno solare 2023 presso il centro sono stati accolti ed ascoltati circa il 20%, dell'utenza sul territorio,</p> <p>2. Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie; accompagnare nello studio domestico i figli delle famiglie che si rivolgono al Centro di Ascolto</p> <p>2.1 Ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico</p>	<p>• Intercettare almeno il 30% dell'utenza</p> <p>• sperimentare forme diffuse di sostegno con particolare attenzione ai componenti potenzialmente più deboli</p>

<p>Diocesi di Capua SEDE: Centro d'Ascolto Corso Gran Priorato di Malta 33 – Capua (CE)</p>		
SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO	FINALITÀ/SFIDE	SITUAZIONE DI ARRIVO
<p>Oltre 1800 famiglie del territorio sul quale insiste la diocesi vive in situazioni multiproblematiche legate a precarietà economica e logistica, disagio socio-familiare e relazionale.</p>	<p>1. L'attività di ascolto e sostegno nei confronti delle persone bisognose. Nell'anno solare 2023 presso il centro sono stati accolti ed ascoltati circa il 48%, dell'utenza sul territorio;</p> <p>2. Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie; accompagnare nello studio domestico i figli delle famiglie che si rivolgono al Centro di Ascolto</p> <p>2.1 Ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico</p>	<p>Ascoltare e fornire primaria assistenza almeno al 55% dei bisognosi presenti sul territorio della diocesi;</p> <p>Accrescere la capacità di risposta dei servizi offerti dai centri di ascolto del 25% (Offerte di lavoro, Servizio guardaroba, distribuzione pacchi alimentari, doposcuola)</p>
<p>Diocesi di Capua SEDE: Centro Di Assistenza E Accoglienza Immigrati Via Domitiana, Km. 33.500 Castel Volturno (Ce)</p>		
SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO	FINALITÀ/SFIDE	SITUAZIONE DI ARRIVO
<p>Oltre 1000 famiglie del territorio sul quale insiste la diocesi vive in situazioni multiproblematiche legate a precarietà economica e logistica, disagio socio-familiare e relazionale.</p>	<p>1. L'attività di ascolto e sostegno nei confronti delle persone bisognose. Nell'anno solare 2023 presso il centro sono stati accolti ed ascoltati circa il 30%, dell'utenza sul territorio;</p> <p>2. Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie; accompagnare nello</p>	<p>Ascoltare e fornire primaria assistenza almeno al 35% dei bisognosi presenti sul territorio della diocesi;</p> <p>Accrescere la capacità di risposta dei</p>

	<p>studio domestico i figli delle famiglie che si rivolgono al Centro di Ascolto</p> <p>2.1 Ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico</p>	<p>servizi offerti dai centri di ascolto del 15% (Offerte di lavoro, Servizio guardaroba, distribuzione pacchi alimentari, doposcuola)</p>
--	--	--

<p>Caritas Diocesana Di Cerreto Sannita Telese-S. Agata De' Goti</p> <p>SEDE: Caritas Diocesana di Cerreto Sannita-Telese-S. Agata de' Goti- Via Sannio,43 (BN)</p>		
SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO	FINALITÀ/SFIDE	SITUAZIONE DI ARRIVO
<ul style="list-style-type: none"> 180 nuclei familiari, si sono rivolte al centro di ascolto nell'anno 2023, in aumento sul totale degli assistiti del periodo pre- pandemia 	<ol style="list-style-type: none"> L'attività di ascolto e sostegno nei confronti delle persone bisognose. Nell'anno solare 2023 presso il centro sono stati accolti ed ascoltati circa il 25%, dell'utenza sul territorio, Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie; accompagnare nello studio domestico i figli delle famiglie che si rivolgono al Centro di Ascolto <p>2.1 Ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico</p>	<ul style="list-style-type: none"> Intercettare almeno il 30% dell'utenza sperimentare forme diffuse di sostegno con particolare attenzione ai componenti potenzialmente più deboli

<p>Diocesi di Ischia</p> <p>SEDE: Diocesi di Ischia-Caritas Diocesana-Centro Papa Francesco – Via Morgioni,76 - Ischia (NA)</p> <p>SEDE: Cittadella della Carità Don Pasquale Sferratore – Rione Umberto I- Forio (Na)</p>		
SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO	FINALITÀ/SFIDE	SITUAZIONE DI ARRIVO
<p>Circa 1000 famiglie del territorio sul quale insiste la diocesi vive in situazione di grave difficoltà economica e logistica.</p>	<ol style="list-style-type: none"> L'attività di ascolto e sostegno nei confronti delle persone bisognose ed avvio attività di contrasto alla povertà educativa. (Nell'anno solare 2023 presso il centro sono stati accolti ed ascoltati circa il 20%, dell'utenza sul territorio). Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie; accompagnare nello studio ed attività di animazione i figli delle famiglie che si rivolgono al Centro di Ascolto <p>2.1 Ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico</p>	<p>Ascoltare e fornire primaria assistenza almeno al 25% dei bisognosi presenti sul territorio della diocesi;</p> <p>Accrescere la capacità di risposta dei servizi offerti dai centri di ascolto del 20% (Offerte di lavoro, Servizio guardaroba, distribuzione pacchi alimentari, doposcuola)</p>

<p>Diocesi di Pozzuoli</p> <p>SEDE: Caritas Diocesana Via Fasano, 9 80078 Pozzuoli</p> <p>SEDE: Centro San Marco Via Roma, 50 80078 Pozzuoli</p>		
SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO (SI RIPORTANO I DATI EVIDENZIATI AL PUNTO 4)	FINALITÀ/SFIDE	SITUAZIONE DI ARRIVO
<p>Circa 1.500 famiglie del territorio sul quale insiste la diocesi vive in situazione di precarietà economica, di salute, lavorativa e logistica.</p>	<ol style="list-style-type: none"> L'attività di ascolto e sostegno nei confronti delle persone bisognose. Nell'anno solare 2023 presso il centro di Ascolto diocesano di via Fasano e quello di via Roma sono stati accolti ed ascoltati circa il 	<p>Ascoltare e fornire primaria assistenza almeno al 60% dei bisognosi presenti sul territorio della diocesi;</p>

	<p>45%, dell'utenza sul territorio;</p> <p>2. Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie; accompagnare nello studio domestico i figli delle famiglie che si rivolgono al Centro di Ascolto.</p> <p>2.1 Ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico</p>	<p>Accrescere la capacità di risposta dei servizi offerti dai centri di ascolto del 25% (offerte di lavoro, accesso all'emporio solidale, distribuzione vestiario, sostegno scolastico)</p>
--	---	---

Diocesi di Sessa Aurunca		
SEDE: Caritas Diocesana-Centro di Ascolto Via Ventuno Luglio, - Sessa Aurunca (CE)		
SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO	FINALITÀ/SFIDE	SITUAZIONE DI ARRIVO
<p>Circa 900 famiglie del territorio sul quale insiste la diocesi vive in situazione di precarietà economica e logistica.</p>	<p>1. L'attività di ascolto e sostegno nei confronti delle persone bisognose. (Nell'anno solare 2023 presso il centro sono stati accolti ed ascoltati circa il 30%, dell'utenza sul territorio;</p> <p>2. Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie; accompagnare nello studio domestico i figli delle famiglie che si rivolgono al Centro di Ascolto</p> <p>2.1 Ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico</p>	<p>ascoltare e fornire primaria assistenza almeno al 40% dei bisognosi presenti sul territorio della diocesi;</p> <p>Accrescere la capacità di risposta dei servizi offerti dai centri di ascolto del 20% (Offerte di lavoro, Servizio guardaroba, distribuzione pacchi alimentari, doposcuola)</p>

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Gli operatori volontari del SCU si pongono a integrazione (e non a sostituzione) del personale che già opera e con cui, anzi, svolge un'esperienza di servizio altamente formativa, attraverso il trasferimento di conoscenze teoriche (il sapere) e di modalità intervento pratico (il sapere fare) nelle molteplici situazioni che di volta in volta si debbono affrontare.

N.B.: I VOLONTARI RICOPRIRANNO IL MEDESIMO RUOLO PRESSO TUTTE LE SEDI DEL PRESENTE PROGETTO, OVE NON DIVERSAMENTE SPECIFICATO

Finalità/Sfida 1:

- *attività di front-office e di primo approccio per l'interpretazione delle domande, delle richieste e per fornire informazioni;*
- *affiancamento nelle attività del Centro;*
- *affiancamento degli operatori nel sostegno dei bisognosi;*
- *partecipazione ed affiancamento nei colloqui individuali;*
- *partecipazione alle riunioni di equipe;*
- *partecipazione alle attività di gruppo;*

- collaborazione alla realizzazione del report finale sulla valutazione realizzata dei disagi presenti nel territorio;
- supporto psicologico per i giovani con minori opportunità.

RUOLO:

Il progetto prevede un ruolo centrale e attivo dei volontari in servizio civile ai fini del consolidamento di alcuni servizi, già esistenti

METODOLOGIA:

Gli operatori volontari, dopo un breve periodo di osservazione di circa 45 giorni, cominceranno ad apprendere le procedure che saranno messe a disposizione degli utenti successivamente, svolgendo attività di informazione e di orientamento ai servizi.

Una volta assunte le competenze necessarie, i giovani volontari affiancheranno gli operatori nella realizzazione delle varie fasi previste per la realizzazione dell'obiettivo, ritagliandosi degli spazi per poter operare con professionalità, nel rispetto del principio di affiancamento agli operatori della sede e nel rispetto dei diritti degli utenti

Il giovane, a seconda delle proprie capacità e competenze, potrà sviluppare importanti esperienze all'interno dei diversi servizi che si creeranno o potenzieranno.

Ciò comporta la capacità di analisi critica delle difficoltà esposte e lo studio delle prospettive idonee a risolverle, predisponendo un percorso ad hoc per condurre l'utente in una posizione economica più solida o che possa comunque permettergli di far fronte al pagamento delle spese necessarie per il proprio sostentamento o, nel caso di situazioni più complesse, di poter risanare la propria condizione debitoria.

I volontari, sempre affiancati dal responsabile, inseriranno i dati dei richiedenti all'interno della piattaforma Caritas per la compilazione delle schede relative a persone ed interventi (Ospoweb). I volontari prenderanno parte alle riunioni di equipe per valutare le condizioni esposte dagli utenti e lo strumento più idoneo per affrontarle/risolverle. Nel caso di piccoli contributi, il volontario, insieme al responsabile, terrà sotto controllo nel caso di accessi successivi della stessa persona al centro di ascolto la sua situazione familiare-lavorativa e debitoria prima di procedere con ulteriori contributi decisi in equipe.

Finalità/Sfida 2:

- collaborare nella programmazione, organizzazione e realizzazione delle varie iniziative di sensibilizzazione;
- affiancamento degli operatori nella promozione delle attività di sensibilizzazione previste;
- predisposizione di momenti di animazione e socializzazione;
- partecipazione alle riunioni di equipe;
- partecipazione alle attività di gruppo.

RUOLO:

Affiancare gli operatori e i volontari nello svolgimento delle singole attività di promozione e sensibilizzazione che permettono la realizzazione dell'attività.

METODOLOGIA:

Gli operatori volontari coordinati dai due esperti, cureranno la progettazione, e realizzazione dei momenti di sensibilizzazione, attraverso la creazione di volantini, depliantes, brochures, cartelloni e stands.

Il loro contributo circa l'esperienza del servizio civile sarà divulgato nelle scuole, nelle Università, nelle Parrocchie.

Nella attività di raccolta e di distribuzione, coadiuveranno il personale che già lavora nel centro.

Inoltre, i volontari parteciperanno alle attività di distribuzione dei pacchi viveri. Per quanto riguarda l'attività di reperimento il volontario sarà impegnato, insieme al responsabile di servizio, ad organizzare ed a partecipare alle giornate di collette alimentare, da svolgersi almeno 2 o 3 volte all'anno, predisponendo, anche con l'aiuto di sistemi informatici messi a disposizione dall'ente, inventari e liste donazioni per valutare i risultati delle collette in termini di cibo raccolto e di consapevolezza tra la popolazione dell'importanza di tale tipo di attività. In secondo luogo, i volontari si impegneranno a tenere, insieme al responsabile del servizio, i contatti con il banco alimentare e si recheranno, anche insieme agli operatori, presso la loro sede per il ritiro dei generi alimentari. Inoltre, i volontari saranno parte totalmente attiva nella distribuzione dei pacchi viveri, a partire dalle richieste degli utenti che potranno essere sia telefoniche che di persona, fino alla consegna dei generi alimentari o dei beni di prima necessità presso il domicilio dei richiedenti al fine di ottenere una distribuzione dei pacchi viveri più efficiente e capillare, in particolar modo nelle zone appenniniche difficilmente raggiungibili. Anche per questo tipo di attività, quei volontari in possesso della patente di guida cat. B potranno essere impiegati nella conduzione dei mezzi dell'ente per la consegna dei pacchi viveri o per il ritiro dei generi alimentari presso il banco alimentare e/o supermercati della zona.

La sede di Benevento nell'ambito del Servizio di prossimità " Sentinelle del bene - a un passo da te" prevede che i volontari, unitamente al responsabile del servizio, gestiscano il numero amico a cui ci si può rivolgere non solo per la consegna di spesa o dei farmaci a domicilio ma anche per una semplice "chiacchierata". Inoltre, potrà servire anche a raccogliere richieste per un supporto psicologico grazie alla disponibilità di una volontaria psicologa che opera nell'ambito della Caritas.

I volontari oltre che raccogliere per telefono le richieste di beni di prima necessità e medicine, saranno affiancati da un medico, un assistente sociale, un docente e una psicologa e psicoterapeuta che potranno offrire conforto telefonico qualora fosse opportuno

Anche per questo tipo di attività, quei volontari in possesso della patente di guida cat. B potranno essere impiegati nella conduzione dei mezzi dell'ente per la consegna dei pacchi viveri o per il ritiro dei generi alimentari presso il banco alimentare e/o supermercati della zona

Finalità/Sfida 2.1:

- affiancamento degli operatori per ricercare le varie aziende sul territorio ed effettuare una prima call di presentazione;
- presa in carico delle famiglie, i cui componenti non possiedono alcun reddito lavorativo o il cui reddito non è sufficiente per il mantenimento del nucleo;
- ricerca di offerte lavorative sui social network, impostando un filtro che permette di effettuare una ricerca in un determinato raggio di chilometri;
- call periodiche con le aziende per chiedere la disponibilità di eventuali posizioni aperte;

RUOLO:

Il progetto prevede un ruolo centrale e attivo dei volontari in servizio civile, ma in una prima fase, verranno affiancati dagli operatori al fine di "farsi conoscere" sul territorio e conoscere il territorio stesso.

METODOLOGIA:

I volontari, accompagnati dal responsabile del servizio, forniranno attività di supporto agli utenti per la redazione di curricula o per la preparazione ad un colloquio di lavoro. Sarà importante in questa attività garantire contatti con il mondo del lavoro: gli enti co-progettanti intendono agire attraverso l'accompagnamento degli utenti, effettuato anche dai volontari, presso i patronati/c.a.f. o gli sportelli degli uffici pubblici situati all'interno del Comune ove svolgono servizio o nei Comuni limitrofi. Dopo aver preso cognizione delle materie e attività trattate, i giovani agiranno sia in autonomia che con gli esperti sulle attività previste: sostegno e aiuto pratico per tutte le persone che, attraverso la perdita del lavoro, si sono chiuse in sé stesse non riuscendo più ad affrontare e ricercare un nuovo lavoro o che hanno difficoltà ad interagire con il mercato del lavoro per diverse problematiche.

--

SEDI DI SVOLGIMENTO:

MENSA, CENTRO ASCOLTO, DORMITORIO	BENEVENTO	VIA SAN PASQUALE, 11	4
Centro di Assistenza e Accoglienza Immigrati	CASTEL VOLTURNO	Via Domitiana, SNC	4
Sportello Immigrati - Centro d'Ascolto	CAPUA	Corso Gran Ppriorato di Malta, 33	2
CARITAS DIOCESANA DI CERRETO SANNITA TELESE S.AGATA DE GOTI	CERRETO SANNITA	VIA SANNIO, 43	6
Diocesi di ISCHIA -Caritas diocesana- CENTRO PAPA FRANCESCO	ISCHIA	VIA MORGIONI, 76	2
Centro di Ascolto	ACERRA	PIAZZA DEL DUOMO, 7	8
Caritas Diocesana	POZZUOLI	Via Fasano, 9	2
Centro San Marco	POZZUOLI	Via Roma, 50	2
Diocesi di Sessa Aurunca Caritas Diocesana Centro Di Ascolto	SESSA AURUNCA	Via Avezzano, 3	2
CITTADELLA DELLA CARITA' DON PASQUALE SFERRATORE	FORIO	VIA BAIOLA, 40	2

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:34 SENZA VITTO E ALLOGGIO

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:
 Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
 Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
 Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
 Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).
 Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).
 giorni di servizio settimanali ed orario: 25h settimanali su 5 giorni lavorativi

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:
 Eventuali crediti formativi riconosciuti No
 Eventuali tirocini riconosciuti No
 Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013 SI
 Elenco Certificatori Codice Fiscale Certificatore Denominazione Certificatore 04617030657 PFORM GROUP S.R.L.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI: NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:
<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:
 sede e durata Caritas diocesana di Acerra Piazza Duomo,7- Acerra (NA)
 Arcidiocesi di Benevento: Via S. Pasquale 11 - Benevento
 Caritas Diocesana di Cerreto Sannita, Via Sannio, 43 - Cerreto Sannita (Bn)
 Caritas Capua – Corso Gran Priorato di Malta, 33 – Capua (CE)
 Caritas diocesana di Ischia Centro Papa Francesco Via Morgioni, 76- Ischia (NA)
 Caritas diocesana di Pozzuoli Centro San Marco Via Roma, 50 - Pozzuoli (NA);
 Centro Diocesano SS. Casto e Secondino, Via Ospedale XXI Luglio,146- Sessa Aurunca (CE) (NA);
 DURATA 42 H

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:
 Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.
 Metodologia
 - accompagnamento ed affiancamento personale stabile
 - formazione sul campo

- lezione interattiva
- debriefing
- Role Playing
- Numero di ore di formazione previste
- durante il servizio, attraverso la partecipazione a momenti di staff degli operatori del centro
- Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico.

*** **

Nel caso in cui vi fosse una nuova emergenza sanitaria, o per esigenze di servizio “straordinarie”, come da nuove linee guida per la formazione emesse il 31 gennaio 2023 e dalla relativa addenda del 26 gennaio 2024 è prevista l’erogazione della formazione con modalità sincrona o asincrona fino al 30% delle ore previste”.

UN PERCORSO SPECIFICO RELATIVO ALL’AREA DI RIFERIMENTO PROGETTUALE della durata di 72 ore in cui verranno trattati i seguenti moduli specifici,

1° modulo Formazione ed informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile	2° modulo La presa in carico delle persone adulte	3° modulo La relazione d’aiuto	4° modulo La relazione d’aiuto con persone con difficoltà economiche
Durata: 6 ore	Durata: 22 ore	Durata: 24 ore	Durata: 20 ore
<u>Argomenti trattati:</u> - Informazione e formazione sui rischi specifici esistenti nell’ambiente di svolgimento del servizio civile; - Informazione sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate; - Informazione e misure di prevenzione adottate tra l’attività svolta dal volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo.	<u>Argomenti trattati:</u> - La competenza emotiva: comprensione e valutazione di variabili socio-relazionali ed affettive. (5 ore) - L’azione come comunicazione (4 ore). - Territorio ed organizzazione (progettazione ed attività in rete): competenze, mission e utenza (4 ore) - Il lavoro di rete: obiettivi, metodologia, strumenti, verifica. (5 ore) - L’integrazione tra i servizi pubblici e i servizi privati (4 ore)	<u>Argomenti trattati:</u> - Fondamenti relazionali nel colloquio psicologico con gli adulti (6 ore); - La relazione con gli i con gli adulti (6 ore); - La relazione con i gruppi di informazione, di formazione e socializzazione (6 ore). - La comunicazione interpersonale (6 ore)	<u>Argomenti trattati:</u> - Ascolto di vittime potenziali e/o effettive del reato di usura (8 ore) - L’uso responsabile del denaro (6 ore) - L’attivazione di un’équipe di consulenza specialistica multidisciplinare (6 ore)

sede – tranche – durata:

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto MODALITA’ DI EROGAZIONE: 70%-30%
DURATA 72H

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
SECONDO WELFARE

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 3 Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo 4 Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un’opportunità di apprendimento per tutti

Obiettivo 5 Raggiungere l’eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

Obiettivo 10 Ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA: Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA’
SI

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

NO

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

SI



GMO

Categoria di Minore Opportunità

Difficoltà Economiche

Tipo Disabilità

N. Posti GMO	%GMO
10	26

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

certificazione

Specifica documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

ATTESTAZIONE ISEE DI REDDITO FAMILIARE UGUALE O INFERIORE AD € 15.000,00

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

ATTIVITÀ PERMANENTI DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Siti internet delle singole Caritas Diocesane aderenti al presente progetto Pagine facebook delle singole singole Caritas Diocesane aderenti al presente progetto dedicate al servizio civile con particolare riferimento ad appuntamenti periodici e iniziative che durante l'anno si realizzano nelle singole Diocesi per sensibilizzare sul tema del servizio civile come di seguito riportato: Pieghevoli e locandine contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Universale Articoli e comunicati stampa su pubblicazioni periodiche e quotidiani tra cui "Oblò" e "Tablò" Presentazione sul periodico (mensile) diocesano di Acerra, "La Rocca", Giornale diocesano KAIROS per Capua, Il settimanale diocesano il Kaire per Ischia, giornale diocesano Segni dei Tempi per Pozzuoli, Avvenire pagina diocesana per Sessa Aurunca e altri articoli su bollettini parrocchiali. Interventi e comunicati stampa televisioni locali ("Tele Akery" per Acerra, ottochannel, TSTV, NTR24, LabTV, PER BENEVENTO E CERRETO Quarto Canale, Campi Flegrei tv, Canale 21 per Pozzuoli), e comunicati radiofonici. Articoli su quotidiani a diffusione locale cartacei e on line (Il Mattino Corriere di Caserta, Capuaonline per Capua, Il Mattino, Il Roma, Cronache di Napoli, Repubblica Napoli, Il Corriere di Pianura, Corriere #Magazine, Soccavo Magazine per Pozzuoli, Il Sannio Quotidiano Suessa Aurunci, Generazione Aurunca, The report zone, Mondragone news, Paesenews; per Sessa Aurunca, ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO Non meno di 5 Stand, 3 incontri, 2-3 tavole rotonde, presso scuole, Università, Parrocchie, e partecipazione a banchetti informativi sul Servizio Civile presso eventi, e luoghi ove il tasso di difficoltà economiche delle famiglie è più evidente, centri di animazione con la partecipazione di giovani che hanno già svolto il servizio civile per poter testimoniare la propria esperienza

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle

misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

I giovani con minori opportunità e in particolare i giovani con difficoltà economiche sono coloro i quali si trovano in situazione di svantaggio rispetto ai loro coetanei. Le cause sono da attribuirsi essenzialmente al basso tenore di vita o basso reddito, a situazione di disoccupazione o povertà di lungo termine, a esposizioni debitorie o in generale a problemi finanziari dei nuclei familiari di appartenenza di tale categoria di giovani. Tali giovani incontrano maggiore difficoltà a sentirsi cittadini attivi, a provare interesse per la vita sociale, ad affrontare il percorso di ricerca per accedere al mondo del lavoro. Tali giovani sembrano le vittime predestinate dello stato di salute del nostro Paese, coloro sui quali si dovrebbe investire perché sono il futuro. Si crea in questo una condizione di incertezza socioeconomica e in parallelo si alimentano le paure per il futuro, le insicurezze per ciò che sarà, l'instabilità sulla quale non si possono inserire delle basi solide su cui poggiare. Il problema vero è legato all'impatto che questa condizione di disagio economico ha sui più giovani. Generalmente la difficoltà economica non rappresenta uno status transitorio per cui basta tener duro per un pochino di tempo, rimboccarsi le maniche, per poi uscirne, è spesso una condizione che si aggrava ogni giorno di più, che porta i giovani a fuggire all'esterno, a doversi reiventare ogni giorno, ad andare contro i propri sogni. Il disagio sociale legato alla propria condizione economica genera nei giovani profonde condizioni di stress psichico che vanno ad intaccare la voglia di fare, la gioia di credere di poter riuscire, di realizzarsi, di trovare una propria dimensione personale e professionale. È come una lenta lapidazione, delusione dopo delusione, no dopo no, ingiustizia dopo ingiustizia, che rischia di andare a prosciugare le forze, alimentate in genere dai sogni e dal credere in se stessi e nelle proprie capacità. Consapevoli di questi disagi e avendo intessuto legami storici e duraturi con altre realtà dell'associazionismo parrocchiale, degli ETS, degli enti pubblici e dei Servizi Sociali con cui quotidianamente si opera sul territorio per la cura e la presa in carico dell'utenza di soggetti svantaggiati, si conta di intercettare i giovani con difficoltà economiche in maniera naturale, attraverso la conoscenza quotidiana, la fiducia e il dialogo cui questi luoghi per natura sono deputati. Agli operatori volontari che hanno difficoltà economiche innanzitutto verrà fornito un rimborso benzina o un abbonamento annuale al treno o bus locale, per consentire agli stessi di arrivare in sede - ove necessario - senza ulteriori esborsi, per i quali dovrebbero attingere al proprio rimborso mensile. Ciascuna Diocesi metterà a disposizione una figura aggiuntiva - assistente sociale - per monitorare mensilmente il servizio svolto, i risultati raggiunti e, ove richiesto, per affrontare le problematiche che dovessero presentarsi.

TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio	Giorni Previsti Tutoraggio	N° ore collettive	N° ore individuali	Tot ore
3		17	4	21

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Tutoraggio in modalità on line sincrona: 7 h, pari a 1/3 del totale del monte orario complessivo pari a 21 h. Laddove la realizzazione del tutoraggio comporti lo spostamento dei volontari in sede diversa da quella di svolgimento del servizio si richiederà la temporanea modifica di sede. Al fine di garantire il corretto svolgimento delle attività di tutoraggio e consentire ai volontari di poter usufruire concretamente dei servizi proposti, si verificherà in via preliminare il possesso da parte degli operatori di strumenti informatici adeguati ad attività da remoto. Qualora non si disponesse di adeguati strumenti per il tutoraggio da remoto, si garantirà la realizzazione in presenza. Si precisa che la piattaforma messa a disposizione da PFORM GROUP consente il collegamento contestuale di oltre 1000 utenti. Le attività previste per la realizzazione delle azioni di tutoraggio saranno svolte negli ultimi 3 mesi di svolgimento del Servizio Civile, così da favorire una descrizione puntuale delle competenze in uscita dei singoli volontari. L'architettura complessiva del progetto è di seguito esplicitata: Nel 10° Mese MACRO AREA = ESPLORAZIONE DEL SÈ si organizzeranno 2 incontri collettivi di 4 ore ciascuno, nel corso dei quali si renderanno i destinatari consci delle proprie inclinazioni, mediante la somministrazione di questionari, test attitudinali e motivazionali. Nello specifico, si prevede: accoglienza e illustrazione del percorso di orientamento; definizione dei tratti caratteristici di ciascun partecipante. Nell'11° Mese MACRO AREA = BILANCIO DELLE COMPETENZE si organizzeranno 2 incontri collettivi rispettivamente di 5 h e di 4 h ciascuno, nel corso dei quali si realizzerà un bilancio delle competenze, quale strumento che permette a persone adulte, di fare il punto sulla propria competenza professionale: di sapere, saper apprendere, saper essere, saper fare, saper agire e volere agire.

È prevista la seguente metodologia: forte attivazione del soggetto nella ricostruzione, riappropriazione e valorizzazione delle competenze maturate e nella ricerca di informazioni sul territorio; utilizzo privilegiato, nella fase di esplorazione, di un approccio fondato prevalentemente sull'autovalutazione; rapporto tra consulente e volontario come filo conduttore di tutti gli altri ambiti e dimensioni in cui si svolge il lavoro di bilancio. Nel 12° Mese MACRO AREA = MERCATO DEL LAVORO: RICERCA ATTIVA si organizzerà l'ultimo incontro individuale di 4 h, nel corso del quale si rappresenterà al volontario il mercato del lavoro attuale, si daranno informazioni e consigli utili sulla gestione della fase di auto-candidatura mediante la quale ci si presenta ad un'azienda per ottenere un colloquio di lavoro (curriculum vitae). Si intende far comprendere come le competenze e le inclinazioni soggettive siano fondamentali per personalizzare il CV e come vada modificato in rapporto all'annuncio a cui si vuole rispondere o alla posizione per la quale ci si candida

Attività obbligatorie

a. Organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile e certificazione delle competenze rilasciata da soggetti titolati ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n.13/2013 Ad ogni Volontario sarà data l'opportunità di monitorare e valutare le competenze acquisite durante il percorso di Servizio Civile. Sarà somministrato ad inizio percorso una scheda auto-valutativa di competenze in ingresso che farà parte del fascicolo individuale dedicato all'acquisizione delle competenze. A metà percorso ci sarà la possibilità di relazionare attraverso incontri di gruppo con i propri OLP e Responsabili dei Servizi a cui afferiscono. Nell'ultima fase saranno analizzate le competenze emerse durante i colloqui individuali dedicati alla creazione del profiling del ragazzo. Alla fine del progetto l'operatore volontario riceverà la certificazione delle competenze rilasciata dal soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n.13/2013. b. Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa. Il 12° mese è dedicato completamente alla fase di ricerca del lavoro e come affrontare una selezione. Primo passo è la realizzazione del CV, quel documento che presenta la tua esperienza professionale e formativa, le tue capacità e attitudini: il CV sarà il primo strumento di valutazione da parte dell'azienda nel momento in cui hai risposto all'offerta di lavoro o inviato un'autocandidatura. Il CV, unito ad una efficace lettera di presentazione, può essere decisivo per ottenere un colloquio con il datore di lavoro. Si introdurrà e si realizzerà a termine percorso lo Youthpass, uno strumento di riconoscimento europeo usato per promuovere il settore dell'educazione non formale e permette di dare riconoscibilità al bagaglio delle competenze trasversali apprese durante il progetto. Grande importanza sarà data alla presentazione del colloquio di lavoro, studiando tutte le sue fasi; dalla sala d'attesa all'incontro con il Selezionatore, al come rispondere alle domande e l'outfit da utilizzare fino al congedo del colloquio e il saluto con il Selezionatore. Altro argomento che sarà trattato riguarda l'avvio di impresa e la finanza agevolata. Si toccheranno argomenti quali finanziamenti agevolati, sgravi fiscali, contributi a fondo perduto e garanzia del credito. Anche in questo caso, se dovesse essere richiesto e necessario, i Volontari potranno avvalersi di consulenti interni all'organizzazione per avviare una loro start up. c. Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro. La conoscenza del territorio e il come usufruire al meglio dei Servizi che ci sono non è cosa da sottovalutare. Ai volontari sarà data l'opportunità di conoscere per bene tutta la riforma del lavoro e quindi il passaggio dal "COLLOCAMENTO", ancora nominati così dalla maggior parte dei cittadini, ai Centri dell'Impiego e alla nascita delle Apl, Agenzie per il lavoro. Si spiegherà loro le loro funzioni e come accedervi sia in loco fisico che attraverso i loro portali web (questo è il caso delle APL), come caricare un CV o candidarsi ad un'offerta di lavoro. Fondamentale sarà la collaborazione con il Centro di Orientamento Professionale della Regione Campania (C.O.P.) con gli istituti scolastici, Camera di Commercio, presenti sul territorio

Attività Opzionali

Si

Specifiche attività opzionali

a. Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee. Un buon orientamento inizia con insegnare a come sapersi muovere per "cercare lavoro" e quali canali sono da consultare. I canali di intermediazione del mercato del lavoro sono molteplici: dai servizi per l'impiego ai soggetti privati accreditati a livello regionale o soggetti autorizzati a livello nazionale per l'intermediazione e uffici delle risorse umane degli stessi datori di lavoro. Sarà compito del Tutor per l'orientamento insegnare ai volontari un corretto utilizzo del web per rendere più efficace la ricerca del lavoro ma anche illustrare ed individuare percorsi formativi e tendenze del mercato del lavoro all'estero e favorire la diffusione della formazione a distanza.

b. Affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato. A fine percorso formativo il tutor attiva, presso l'APL, la posizione individuale come soggetto in cerca di occupazione trasferendo la presa in carico del soggetto. Questi, quindi, a fine progetto continua ad essere accompagnato e seguito, da soggetti esperti.

c. Iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro. In tale direzione si possono prevedere le seguenti iniziative "tradizionali" di animazione e promozione dei servizi offerti: focus group o workshop con gli interlocutori più esperti, quali ad esempio titolari d'impresa, esperti/lavoratori di determinati settori produttivi; incontri e seminari per la diffusione delle innovazioni nel lavoro. Il gruppo di lavoro è costituito da psicologi e professionisti delle risorse umane con competenze specifiche nell'area orientamento.